



CORSO IN NEUROSISTEMICA

MODULO I

“La Diagnosi Sistemica: per un approccio plurale alle singolarità cliniche”

Michele Vanzini

Nella lezione verranno **illustrati** i riferimenti epistemologici per orientare l'allievo alla lettura complessa delle situazioni cliniche: la teoria dei sistemi, la cibernetica di secondo ordine, il costruzionismo sociale, le interazioni fra la clinica neuropsicologica e le dinamiche culturali dell'aver cura.

Il modulo prevede di **approfondire** quali siano i livelli di osservazione da includere nel proprio assessment, cercando strade di integrazione fra gli strumenti già in uso dagli operatori clinici (test, colloqui, cluster clinico-diagnostici, parametrizzazione neurofisiologica) e una lettura contestuale e relazionale dell'evento neurologico.

La diagnosi sistemica permette di **includere** nella visione di stato e progetto della fragilità presente nel soggetto-paziente anche gli elementi allargati del suo campo relazionale. Una visione allargata e multipla che porti a conoscere e far risuonare gli effetti della situazione clinica in ogni membro significativo, nell'altro da sé (genitori, figli, partner, amici, ecc).

Verrà infine proposta una visione introspettiva in cui orientarsi nel rileggere questa complessità relazionale come una risorsa interna al mondo simbolico, biografico e vivente del portatore di fragilità. La diagnosi sistemica come allargamento e ritorno al cuore pulsante della cura di sé.

Bibliografia di riferimento

- Bateson G. (1977), “Verso una ecologia della mente” , Adelphi
- Mortari L. (2006), “la Pratica dell'aver cura”, Mondadori
- Restori A., (2019), “Anemoni in viaggio. Nuove rotte per una psicoterapia sensibile ai temi della complessità”, Alpes
- Alexander F. (2010), “milioni di farfalle”, Mondadori